

ICOM Italia rafforza il suo ruolo di riferimento nel dibattito museologico e presenta un approfondimento tecnico sulle questioni prioritarie per la realizzazione del SMN

**PROSPETTIVE FUTURE:  
DAI PAESAGGI CULTURALI AL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE**

Il Comitato Nazionale di ICOM si è riunito il 22 e 23 giugno sulle colline toscane per un importante momento di confronto e di riflessione sulle linee di azione dell'Associazione



L'impegno e la vivacità mostrata da ICOM Italia su molti fronti ha sollecitato un **momento di confronto** interno tra i componenti del suo Consiglio Direttivo allargato (membri del Consiglio insieme ai Coordinatori delle Commissioni Tematiche, dei Gruppi di Lavoro e dei Coordinamenti Regionali).

Il Comitato Nazionale italiano di ICOM è il quarto a livello mondiale (tra i 115 Comitati Nazionali) in termini di iscritti, ma soprattutto è considerato oggi un **punto di riferimento del dibattito museologico internazionale**, grazie alle riflessioni e alle sperimentazioni degli ultimi anni sul rapporto tra Musei e Paesaggi Culturali, Musei e Territori, Musei e Comunità.

L'incontro, organizzato nella tranquillità delle colline toscane intorno a Reggello, ha voluto essere occasione di **riflessione sulle linee di azione e le prospettive future dell'Associazione**, in considerazione di quanto si va delineando sulla **nascita del Sistema Museale Italiano (SMN)**. Nelle due intense giornate di lavoro la presentazione di brevi relazioni tematiche è stata alternata agli interventi dei partecipanti.

Dal dibattito è emerso il documento dal titolo *Contributo di ICOM Italia in merito alle modalità per l'attuazione del DM 21 febbraio 2018, N.113 - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale* ([download](#)).

Il documento si articola in 4 punti: i soggetti che possono far parte del Sistema Museale Nazionale, il ruolo decisivo della cooperazione Stato-Regioni-Enti Locali nel processo di accreditamento, gli strumenti informativi e informatici per l'accREDITAMENTO al SMN e le considerazioni finali sull'importanza di personale e formazione.

## LO SVILUPPO DEL DIBATTITO NELLA DUE GIORNI TOSCANA DI ICOM ITALIA

Venerdì 22 giugno il confronto si è aperto con l'**organizzazione e strategie future per lo sviluppo** di ICOM Italia. L'iniziale inquadramento sull'Associazione, a partire dai soci e la loro relativa profilatura, ha aperto la necessaria **riflessione sulla comunità museale rappresentata da ICOM Italia**, le aspettative e le prospettive di lavoro.

Sono stati presentati alcuni **testi chiave**, considerati espressione di valori condivisi a livello internazionale, europeo, italiano, partendo dalla **Convenzione Unesco del 1972** per arrivare alla **Risoluzione Finale della Conferenza Generale di ICOM Italia del 2016 dedicata a Musei e Paesaggi Culturali**. Si è poi sviluppato il dibattito su alcuni punti nodali per il futuro del Museo, come il rapporto tra oggetto museale e oggetto patrimoniale, l'estensione della nozione del Museo, la pratica museale. L'insieme dei temi, e lo sviluppo degli stessi, chiedono di pensare una strategia del Sistema Museale Nazionale anche in considerazione della natura territoriale della stragrande maggioranza dei Musei. Questioni aperte che sollecitano ICOM Italia a valutare la propria posizione quale soggetto attivo capace di avviare sperimentazioni sul campo.

Sabato 23 giugno si è affrontato il tema del **Sistema Museale Nazionale**. ICOM Italia dopo aver partecipato ai lavori della Commissione Casini e dei gruppi ministeriali per la definizione dei livelli uniformi di qualità della valorizzazione (LUQV), i cui risultati sono stati alla base del D.M. 113 del 21 febbraio 2018, intende collaborare attivamente con il Ministero e con le Regioni all'avvio del Sistema, sia nell'ambito della Commissione nazionale per l'accreditamento, attraverso i due rappresentanti previsti dalla normativa, sia nelle sedi regionali, come interlocutori delle stesse Regioni e dei Poli museali.

Si è ritenuto utile, pertanto, approfondire il contenuto del Decreto Ministeriale e le prime indicazioni venute dal decreto del Direttore Generale dei Musei del 20 giugno scorso, per valutare in concreto le **modalità di applicazione del percorso di accreditamento**. Senza perdere il respiro di ampia visione per il futuro del Sistema Museale italiano sono stati esaminati alcuni **aspetti di merito** (la tipologia di soggetti ammessi all'accreditamento e il rispetto obbligatorio dei requisiti minimi) e alcuni **aspetti tecnici** relativi all'autovalutazione e successiva verifica attraverso la piattaforma informatica prevista dalla DG Musei. Sono stati evidenziati quindi alcuni **elementi da chiarire e modifiche tecniche specifiche** che saranno proposte al Direttore Antonio Lampis, con spirito costruttivo, ma con l'autonomia di giudizio giustificata da anni di riflessioni e di lavoro (dalla partecipazione all'elaborazione dell'Atto di indirizzo del 2001 ai più recenti confronti col Ministero) e dall'esperienza diretta di alcuni autorevoli Soci nei processi di accreditamento già realizzati in alcune regioni come la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna.

Il dibattito sull'accreditamento del SMN si è ampliato ai temi delle **professionalità museali nel Museo in divenire** e delle **aggregazioni e reti** per il nuovo Sistema Museale Nazionale.

Le figure professionali – in primis il Direttore - garantiscono la **realizzazione della missione museale**. L'ampliamento delle funzioni nella sfera sociale ed economica e la necessità di rinnovare significati e linguaggi della comunicazione – oltre che le diverse modalità di organizzazione delle attività, assicurate spesso in rete o in partenariato – spingono a ricercare anche competenze diverse da quelle tradizionali del patrimonio e a ricorrere a nuove forme di rapporti professionali, non vincolate necessariamente a contratti di lavoro subordinato. Sempre più avvertita, inoltre, è l'esigenza di poter assicurare la **trasversalità di alcune competenze** legate all'accessibilità, alla mediazione, ai rapporti con il territorio.

La **creazione di reti**, invece, come previsto dal D.M. 113/2018, può da una parte **favorire il raggiungimento di livelli di qualità** cui i piccoli musei non riuscirebbero a pervenire (e in tale ottica il modello siciliano dei LUQV può costituire un riferimento), dall'altro potrebbero **facilitare il coinvolgimento delle comunità locali e la costruzione di Piani strategici** di sviluppo culturale, attraverso l'aggregazione di ulteriori, diversi soggetti pubblici e privati.

L'attenzione per il prossimo futuro del Sistema Museale Nazionale sollecita l'**urgente convocazione della Commissione** per definire in questa iniziale fase tecnica i presupposti fondamentali per l'avvio del Sistema stesso.

[Tutte le informazioni e i documenti di approfondimento sul sito web di ICOM Italia](#)

18 luglio 2018